

167. 12/12

P. definisce la ch. come un corps. Possiamo applicare qsto para-  
gone a nostra comunità. Ogni com. è un corps. Le parti  
del corps sono diverse une da altre, ma il corps ha bisogno  
di ognuna: ha bisogno dell'occhio, orecchio, piede. P. continua  
dicendo che le parti + deboli sono necessarie e le - onerosi  
devono essere onorate. È grande desiderio di P. espresso  
durante ultima l. "che pto conosceranno che siete  
miei dice se vi amerete uni altri come io vi ho a-  
mati. E P. ci ama tutti, con come <sup>con tutto ciò che è capace e capace</sup> ~~in tutto ciò che è capace~~ <sup>di</sup> ~~di~~  
lo merita e chi non lo merita. Lo stgo dobbiamo fa-  
re noi. Se esaminiamo sinceram. noi st. dobbiamo  
rimemorare che facciamo fatica sentirci uniti, fare co-  
munità, a costruire rapporti come fr. e sor. come  
non sappiamo mettere tutto il cuore x il V. Certo, la  
comunità è opera dello G.S. ma qsto non ci deve  
dispensare mai dalla fatica di costruirla. Oggi,  
mentre nostro lavoro, casa, orari, dolori e tutta no-  
stra vita rischiamo di dividere, da altri di sinter-  
rassare di loro, sgr. ci chiamano ad abbattere ogni  
giorno quelle mura di divisione e accogliere gli  
altri come un dono, non come un rivale che può  
le scavalcarsi, un possibile incombente da tenere  
sotto controllo x che non ci faccia le scorie. Durante  
l. siamo invitati a convertirsi, cambiare plessa della  
nostra vita. Potremmo esprimere nostro atteggiam. di  
conversione, rinnovare i nostri rapporti con le sone,  
~~stringere mano a chi~~ <sup>accogliere</sup> ~~chi~~ <sup>abbiamo escluso da nostri</sup>  
affetti, stringere mano a gente con cui abbiamo  
rotto il dialogo, aiutare il prossimo col quale abbia-  
mo deciso di archiviare ogni tipo di rapporto, ri-  
cordandoci sempre che si cammina gli uni con al-  
tri, che strada V. non si percorre da soli. E quando  
siamo più in ch. non siamo semplicem. uni vicini  
altri, quasi x caso, come un mucchio di sone, vi-  
cini ma estranei. Siamo un corps solo nel nome  
di P., chiamati a fare storia insieme da fr./sor.  
Qsto è seme nuovo piantato in noi da P. e deve  
diventare una realtà vissuta. Vostra qz. deve essere  
vissuta con la vol. di fare comunione con tutti, negli  
con fl. che un trovano solidarietà in pto mondo.